

VAS. No; resta ancor! Comprendo i tuoi sospetti:  
Quella schiava... (*mostrando Selika*)

INEZ (*con gelosia*) Che avete  
In Africa comprata...

VAS. Ell'è mia schiava.  
E nulla più. La vostra anima irata  
Si plachi alfin!... È vostra, Inez.

SEL. (*con un grido di dolore*) (Crudele!  
Ingrato!)

VAS. Io ve la cedo; io ve la dono.

NEL. Ed io? (*con ansietà*)

VAS. Tu pur la segui...  
(*ad Inez con entusiasmo*)

Il mio core, il mio sangue,  
Quanto posseggo per un guardo amato...  
Per un guardo!

SEL. (Crudele!)

NEL. (Sciagurato!)

(*Vasco vorrebbe interrogare Inez, ma ella si volge altrove*)

INEZ (Me sola egli ama!... Ed io soffria,  
Quand'ei rimase a me fedel!...

ALV. (Si rende a lui la libertà!  
Giustizia alfin gli rende il ciel...  
Restan l'amor e l'amistà,  
Ognor a te, Vasco, fedel.)

ANNA (Per essa, ohimè, qual rio destin,  
Trovarlo ancora a sè fedel.)  
A questo amor funesto fin.  
Ahi, destinò nemico il ciel!)

VAS. (*che era rimasto finora immerso in una gioia impensata*)  
(Del mio soffrir raggiunsi il fin...  
Ne' guardi suoi m'arride il ciel!)

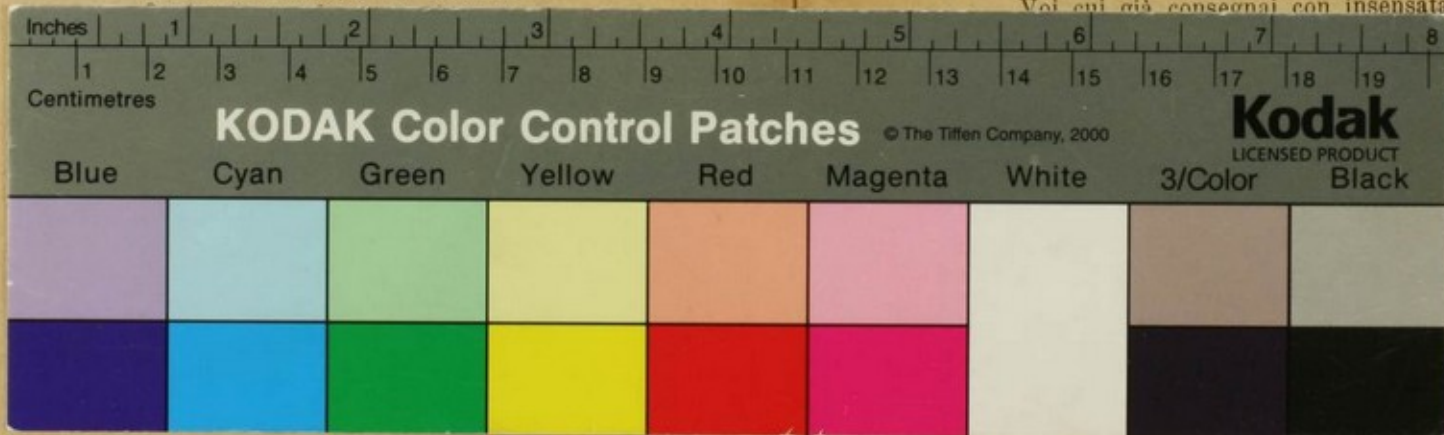
PED. (*a Vasco, indicando Selika e Nelusko*)  
Il mercato è conchiuso, e l'accettiamo.  
Io ve li pago entrambi, ed or partiamo.  
(*dando la mano ad Inez per condurla seco*)

VAS. Che dite mai?

PED. Del re la bontade paterna  
Confida al mio saper, od almeno al mio zelo,  
La gloria di tentar quell'ardito passaggio.  
Dove fallì finor ben più d'un folle orgoglio.

VAS. (*scuotendosi con indignazione*)

Voi cui già consegnai con insensata mano  
pensieri...  
distrutti,  
mi rapite!..



ran favor,

G. MEYERBEER

# L'AFRICANA

Opéra in Cinque Atti



MILANO

Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.

N. 15401.

# L'AFRICANA

Opera in 5 Atti

DI

**EUGENIO SCRIBE**

Traduzione italiana

DI

**M. MARCELLO**

MUSICA DI

**GIACOMO MEYERBEER**



**MILANO**

Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.

12-86.

LC.003.c1

0613

~~~~~  
*DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA  
E RIPRODUZIONI RISERVATE.*  
~~~~~

## PERSONAGGI

~~~~~

**Don Pedro**, presidente del Consiglio del Re di Portogallo Sig.<sup>r</sup>  
**Don Diego**, ammiraglio . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Inez**, sua figlia . . . . . Sig.<sup>a</sup>  
**Vasco di Gama**, ufficiale di marina . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Don Alvaro**, membro del Consiglio . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Nelusko**, schiavo . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Selika**, schiava . . . . . Sig.<sup>a</sup>  
**Il Gran Sacerdote di Brama** Sig.<sup>r</sup>  
**Anna**, confidente d'Inez . . . Sig.<sup>a</sup>  
**Il Grande Inquisitore** . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Un Usciere** . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
**Un Sacerdote** . . . . . Sig.<sup>r</sup>

Ufficiale di marina - Vescovi - Uscieri  
Consiglieri del Re di Portogallo - Sacerdoti di Brama  
Indiani - Soldati - Marinai.

*A Lisbona - Sul mare - Nelle Indie.*

## ATTO PRIMO

### Scena Prima.

L'aula del Consiglio del Re di Portogallo a Lisbona.

*Porte in fondo, porte laterali: a dritta il seggio del presidente sopra un palco: intorno ad esso i posti dei consiglieri.*

Inez ed Anna.

INEZ (*entrando assai turbata rivolgendosi ad Anna*)

Ahimè, che intendo!... in questo luogo adunque  
Chiede parlarmi il padre?

ANNA Per cagion assai grave ei qui vi chiama.

INEZ Che mai vorrà!... Pavento

E spero ad un momento...

Che si sa della flotta e del mio Vasco?

ANNA Voi l'aspettate ancora,

Dopo due anni?

INEZ

Io spero, io spero ognora!

Se non sperassi più,

Meglio saria morir;

Insiem con lui lassù,

Nel ciel, vorrei salir!

Non sai, solo per mè, caldo di gloria,

Del gran Diaz dividendo

I travagli e i sudor, sfidando i venti,

Di nuove terre in cerca, il mar percorre...

Io sarò sua, premio della vittoria!

Protetto dall'amor

Vasco trionferà...

Ei tornerà;

Mel dice il cor!

(con esaltazione)

O qual delizia  
M'innonda il cor!  
La tua letizia  
È questa, amor.  
Divin delirio...  
Ecco ch'io miro  
Aprirsi il ciel.

(delirando del tutto)

Quali celesti concetti?... Egli è un prodigio!...  
Quale splendor!... Agli occhi miei si chiude  
La celeste dimora...  
Brama, raggianti sul suo tron, io veggo...  
È desso, è il Dio supremo!  
Egli mi chiama a sè:  
E le porte del ciel diserra a me!

Su bianca nuvoletta  
Un cigno là mi aspetta  
Su carro di cristal.  
D'urri leggiadro stuolo  
A me vengono a volo  
Dal soggiorno immortal...  
(come cercando alcuno)  
Non vien chi m'adora  
Non m'ama forse ancora?...  
No, non mi scorderà!  
(con estrema esultanza)  
O dolce mio delirio!...  
A me venir lo miro...  
È desso, è desso... è qua!  
Ecco egli vien, si affretta,  
Su bianca nuvoletta...  
Ecco egli ascende... ei vien,  
E già ti stringo al sen!...

(cedendo all'immensa esaltazione, cade esanime al suolo. -  
S'ode un colpo di cannone: Selika si scuote, apre gli  
occhi guarda verso il mare e veden, il vascello di Vasco  
che s'allontana, getta un grido di dolore e ricade)